

Allegato B)**ATUSS del Comune di Piacenza: elenco dei progetti ammessi****Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Rafforzamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione nell'ambito della transizione digitale attribuendo nuovi ruoli all'esperienza del "Laboratorio aperto"	Comune di Piacenza	400.000,00	350.000,00
Demolizione e ricostruzione della Biblioteca di Via V. Dante	Comune di Piacenza	1.220.323,96	200.000,00
Riqualificazione della biblioteca Passerini-Landi	Comune di Piacenza	6.630.000,00	5.800.000,00
Pensiline fotovoltaiche sul parcheggio scambiatore compreso tra Viale Malta e Viale Palmerio a servizio dell'edificio di Viale Beverora di proprietà comunale	Comune di Piacenza	1.400.000,00	1.350.000,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Spazio 2 – Hub di comunità e nuovo centro interculturale	Comune di Piacenza	892.000,00	700.000,00

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Spazio 2 – Hub di comunità e nuovo centro interculturale

1.2 Abstract del progetto

Il progetto si propone di migliorare l'accessibilità e la qualità dell'offerta di servizi aggregativi, educativi extrascolastici e di animazione culturale rivolti ai giovani e alle famiglie, con attenzione alla popolazione con background migratorio, attivando e coinvolgendo direttamente nella coprogettazione degli interventi i soggetti associativi, il terzo settore, le agenzie educative e la comunità.

In particolare si intende:

- 1) sviluppare, nella cittadella dell'ex quartiere 2, un hub di comunità in grado di integrare funzioni animative, di orientamento, laboratoriali e di produzione culturale, attraendo e valorizzando competenze di soggetti associativi e istituzionali
- 2) Avviare all'interno della struttura un Centro Interculturale come punto di riferimento integrato per i cittadini di nazionalità non italiana- a partire dalle fasce da quelle più giovani-, per le loro associazioni e per gli operatori dell'intercultura e della mediazione
- 3) dare vita, attraverso una regia condivisa, ad un sistema articolato di offerte formative e laboratoriali, attrattive per giovani di varia estrazione e dei diversi gruppi sociali.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Piacenza
Partita IVA o CF	00229080338
Piazza e n. civico	Piazza Cavalli 2
CAP	29121
Comune	Piacenza
Provincia	Piacenza

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Il progetto si inquadra nel piano ATUSS **Grow Redevelopment for urban Opportunity and Wealth** del Comune di Piacenza, e in particolare intende rispondere ad alcune sfide quali: l'alta percentuale di popolazione con background migratorio (tra cui molti giovani), l'inattività dei giovani e in generale le disuguaglianze sociali, il gap tra uomini e donne sul mercato del lavoro. Il progetto contribuisce direttamente agli obiettivi ATUSS per le linee:

- *rispondere a nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società (invecchiamento della popolazione, assottigliamento delle reti familiari, mobilità e immigrazione) favorendo il protagonismo giovanile, la piena partecipazione delle donne attraverso la conciliazione tra tempi di lavoro e di cura.....*
- *promuovere la prossimità e l'accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate, favorendo la coesione delle comunità.*

Infine muove nella direzione della rigenerazione urbana (non solo come riqualificazione fisica di luoghi e spazi che si stanno via via rendendo disponibili ma finalizzata ad una "composizione equilibrata di diversi elementi (l'insediamento delle corrette funzioni, la localizzazione di servizi, l'accompagnamento attraverso adeguate misure di coinvolgimento)

e l'innescare di processi rigenerativi che agiscono in maniera interconnessa sulle dimensioni urbana, sociale e ambientale".

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto si pone un obiettivo prioritario relativo alla maggiore coesione sociale della comunità locale, attraverso un più immediato accesso ai servizi del territorio e la crescita delle competenze dei giovani; risulta coerente con la priorità 3 del programma FSE+ (Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili), dal momento che punta a contrastare disuguaglianze e marginalità, favorendo l'elaborazione di progetti di vita a maggiore integrazione sociale.

In particolare si intende favorire:

- l'accesso dei giovani a servizi di orientamento e ai percorsi di avviamento al mondo del lavoro, anche attraverso la partecipazione ad attività laboratoriali per lo sviluppo di competenze trasversali;
- la coprogettazione con le associazioni di attività e servizi di tipo sociale e culturale, per l'incremento delle competenze culturali e per promuovere la partecipazione attiva degli individui alla vita della comunità;
- l'accesso a consumi culturali anche da parte di fasce di popolazione tendenzialmente escluse;
- l'informazione e l'accompagnamento delle famiglie e delle comunità di origine straniera ai servizi territoriali;
- l'attivazione delle associazioni di cittadini stranieri e dei giovani di seconda generazione.

L'intervento risulta quindi coerente anche con l'obiettivo strategico regionale "Emilia Romagna, regione dei diritti e dei doveri", con particolare riferimento alle azioni per contrastare l'aumento delle disuguaglianze, sostenere la partecipazione e la mobilità sociale dei giovani con minori opportunità e promuovere un welfare di prossimità, poiché si intende valorizzare uno spazio di comunità, anche in raccordo con il terzo settore, per favorire percorsi di attivazione della cittadinanza.

Rispetto alla strategia regionale Agenda 2030, il progetto contribuisce direttamente agli obiettivi regionali riferiti a: Goal 4 (linee strategiche "consolidamento della rete dei servizi di orientamento" e "contrasto delle povertà educative"), andando ad impattare inoltre direttamente sull'indicatore "partecipazione culturale"

Goal 8 (linee strategiche "Giovani protagonisti delle scelte del futuro" e "Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani e della collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione")

Goal 10 (linee strategiche "Aumento degli spazi innovativi a disposizione dei giovani", "sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori" e "Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri").

Infine, le azioni proposte trovano coerenza con i principi 1, 3 e 11 del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali: 1. Istruzione, formazione e apprendimento permanente, 3. Pari opportunità e 11. Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori".

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il progetto si integra con i servizi aggregativi del Comune di Piacenza, rivolti ai giovani e alla popolazione dei quartieri. L'Ufficio Politiche Giovanili gestisce, tramite convenzioni con il terzo settore e con ASP, tre centri aggregativi: Spazio 2, Spazio 4.0 e Giardini Sonori.

Si integra inoltre con i servizi rivolti alla popolazione di origine straniera e alle famiglie gestiti dal Servizio sociale: Servizio Minori, InformaSociale, Sportello Antidiscriminazioni, Centro per le Famiglie

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati: la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento; la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;

la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;

la capacità di coinvolgimento dell'utenza;

Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.

Contesto

Il Comune di Piacenza conta 103.000 abitanti; i giovani 15-29 anni rappresentano il 14%, il 30 % sono di origine straniera. La città è caratterizzata da un livello di relativo benessere complessivo e un buon livello di servizi, ma con uno scarso dinamismo dell'economia e del sistema produttivo. Tradizionalmente una città propensa al risparmio più che all'investimento, che necessita un sostegno ai gruppi sociali. L'associazionismo e il volontariato contano diverse organizzazioni storiche, ma il ricambio generazionale non è automatico e il volontariato giovanile circoscritto ai circuiti cattolici o ad alcune associazioni che pescano soprattutto negli studenti delle scuole superiori (es. Associazione Libera)

Di rilievo il tema delle aree urbane sottoutilizzate e della loro possibile trasformazione, per la presenza sia di diverse aree di origine industriale e commerciale, sia di vasti insediamenti militari di cui è in corso il passaggio dal demanio al comune.

La partecipazione giovanile alle iniziative risulta circoscritta e molto legata a circuiti scolastici o amicali. Si osserva una crescente divaricazione tra gruppi che dispongono di risorse economiche, reti sociali, opportunità di studio e formazione extrascolastica, e gruppi sostanzialmente privi di risorse economiche ma soprattutto culturali e relazionali.

Il centro Interculturale cittadino è stato chiuso circa 5 anni fa e di fatto l'intero territorio – urbano e provinciale- risulta privo di luoghi di confronto tra culture, di forme strutturate di dialogo con le istituzioni locali da parte delle comunità straniere e soffre la mancanza di uno spazio di comunicazione interculturale, partecipazione giovanile e rappresentanza.

Si registra la seconda più alta percentuale di studenti di origine straniera nelle scuole, a livello nazionale, ed una concentrazione abitativa delle famiglie straniere, con effetti di segregazione che si riflettono anche nell'utilizzo e nella frequentazione degli spazi. La crescente eterogeneità e complessità sociale tende a rafforzare la chiusura su se stessi dei gruppi e una difficoltà per i ragazzi a riconoscersi in una identità comune e a sentirsi partecipi della tutela e conservazione dei beni comuni.

D'altro canto, la storia ormai trentennale del fenomeno migratorio in città, con il conseguente radicamento dei gruppi primi arrivati, comporta la presenza di giovani adulti che hanno svolto il percorso scolastico in Italia, diventati cittadini italiani o generazione 1,75.

In generale, all'interno delle comunità immigrate sono presenti non solo "bisogni" ma anche competenze (personali, relazionali, di contesto, oltre che tecniche) che è importante valorizzare come risorsa per favorire/incentivare una reale integrazione nella società italiana. Occorre in particolare tenere conto del ruolo di innovazione e consolidamento che possono giocare i giovani adulti di seconda generazione (e generazione 1,75/1,50), così come le donne – mamme alfabetizzate, all'interno delle proprie famiglie e del proprio contesto culturale.

Infine, la pandemia ha portato ad un peggioramento delle condizioni di vita dei gruppi più fragili, tra cui in particolare i cittadini stranieri; le fragilità socio-culturali sono amplificate dall'incertezza lavorativa-economica, gli effetti delle diseguaglianze formali e sostanziali diventano ancora più evidenti. È aumentata la dispersione scolastica, anche sotto forma di frequenza irregolare o intermittente, e con questa il rischio di inattività e devianza tra i giovani di gruppi sociali fragili.

Obiettivi

L'amministrazione comunale in questa fase si pone l'obiettivo di un ripensamento complessivo degli spazi e servizi dedicati ai giovani e alle famiglie, e di una messa in rete delle risorse per favorire l'inclusione e prevenire la dispersione di competenze ed energie, derivante dalla difficoltà di includere interi gruppi sociali.

Tra gli spazi disponibili, il complesso di edifici denominato Spazio 2.0 e collocato sul confine nord ovest del centro storico, un tempo sede della circoscrizione 2, è stato protagonista di successive vicende e cambi di destinazione ma ha sviluppato negli ultimi dieci anni una vocazione legata alla promozione dell'orientamento e alla valorizzazione dell'associazionismo. Le potenzialità dello spazio non si sono mai completamente dispiegate, parte per problemi strutturali che si stanno risolvendo, parte per i cambi di gestione e le chiusure durante la fase pandemica.

La struttura si presta ad assumere il ruolo di hub urbano in grado di accogliere iniziative culturali e formative che vedano protagonisti i soggetti del privato sociale e del terzo settore, con una regia pubblica per garantire la messa in rete con gli altri servizi locali (in particolare i centri aggregativi, il Centro Musica, gli spazi per l'innovazione e le start up come Urban hub e Laboratorio Aperto, le scuole gli enti di formazione e il Centro per l'Istruzione degli Adulti) e favorire l'afflusso di risorse.

A loro volta, le politiche migratorie a livello locale, su cui verranno investiti anche interventi FAMI nel biennio 2023-24, sono pronte ad una nuova fase, nell'intento di passare da una lettura più frammentaria ed assistenziale ad una logica promozionale in grado di valorizzare le competenze delle comunità straniere – mentre si lavora per recuperare il ritardo nell'inclusione di gruppi nutriti di adolescenti e giovani adulti in fuoriuscita dal sistema scolastico, a cui occorre offrire supporto per un soddisfacente inserimento in un mondo del lavoro ancora opaco e frammentato.

Il Centro interculturale che si intende istituire, collocandolo nell'area di Spazio 2, rappresenta in questo senso il luogo fisico e lo strumento organizzativo in grado di garantire accesso ai servizi, sostenere l'aggregazione e l'associazionismo, orientare e accompagnare a percorsi di acquisizione e consolidamento di competenze, promuovere l'animazione di comunità e la costruzione di progetti integrati e di protagonismo dei cittadini stranieri.

L'inserimento in un contesto ibrido e già vocato ai temi culturali e dell'apprendimento potrà favorire lo sviluppo del centro e la messa in relazione delle risorse delle comunità immigrate con quelle degli altri attori locali.

Il progetto si propone di migliorare l'accessibilità e la qualità dell'offerta di servizi aggregativi, educativi extrascolastici e di animazione culturale rivolti ai giovani e alle famiglie, con attenzione alla popolazione con background migratorio, attivando e coinvolgendo direttamente nella coprogettazione degli interventi i soggetti associativi, il terzo settore, le agenzie educative e la comunità.

In particolare si intende:

- 1) sviluppare, nella cittadella dell'ex quartiere 2, un hub di comunità in grado di integrare funzioni animative, di orientamento, laboratoriali e di produzione culturale, attraendo e valorizzando competenze di soggetti associativi e istituzionali
- 2) Avviare all'interno della struttura un Centro Interculturale come punto di riferimento integrato per i cittadini di nazionalità non italiana, per le loro associazioni e per gli operatori dell'intercultura e della mediazione
- 3) dare vita, attraverso una regia condivisa, ad un sistema articolato di offerte formative e laboratoriali, attrattive per giovani di varia estrazione e dei diversi gruppi sociali, collocate sia a Spazio 2 sia negli altri centri aggregativi e in collaborazione con agenzie educative ed enti di formazione.

Metodologia e procedure di attuazione

- 1) Promozione di un tavolo di coordinamento con i principali soggetti interessati (associazioni giovanili, associazioni culturali, agenzie educative ed enti di formazione, centro per l'impiego, informagiovani, Azienda dei Servizi alla Persona)

Individuazione di un accompagnamento qualificato al percorso (soggetto competente a livello nazionale) per definire il profilo dell'hub di comunità e accompagnare il percorso di coinvolgimento dei soggetti

Avvio di un percorso di coprogrammazione/coprogettazione per la gestione dello spazio e del progetto di sistema

Coprogettazione per la realizzazione del progetto di Centro Interculturale; coinvolgimento delle associazioni di cittadini stranieri

Individuazione di una figura di community manager con una funzione di snodo tra le realtà operanti nello spazio e con la rete esterna

Progettazione (in collaborazione con realtà associative del territorio, giovani creativi ed enti di formazione) di laboratori formativi da realizzare a spazio 2 e negli spazi aggregativi

Coinvolgimento dell'educativa di strada per l'aggancio e coinvolgimento di giovani nelle attività

Sviluppo dell'ufficio informagiovani per le funzioni di orientamento a lavoro e mobilità internazionale. da valutare il servizio di invio per il servizio civile europeo.

Risultati attesi

Attraverso l'attuazione del programma ci si aspetta di:

- incrementare la capacità di partecipazione e il senso di fiducia da parte dei soggetti della comunità locale (organizzati e singoli cittadini) che a qualunque titolo vengono coinvolti nelle iniziative, sia nella fase di coprogettazione sia in quella di realizzazione (con ricaduta diretta sulla coesione della comunità locale)

- incrementare il numero di giovani che partecipano a esperienze educative, formative e culturali nel contesto del centro aggregativo, sia come semplici fruitori sia come promotori e volontari; con particolare riferimento a giovani con minori opportunità e provenienti da contesti a rischio di povertà culturale ma in una cornice caratterizzata da un mix di utenza

- contribuire all'acquisizione e consolidamento di competenze trasversali da parte dei partecipanti, giovani e adulti, anche attraverso la sperimentazione di forme di certificazione tipo Open Badge (compresa la sperimentazione che sta per essere avviata dalla Regione)

- migliorare la connessione e la continuità tra i servizi aggregativi e culturali da un lato, i servizi sociali e il sistema lavoro dall'altro, attraverso le attività di orientamento e la presenza di operatori con competenze di sistema

- incrementare le opportunità di inclusione e l'autonomia delle famiglie straniere, attraverso la promozione del benessere e del pieno sviluppo sociale dei minori con background migratorio, in situazione di povertà educativa e emarginazione, con attenzione alle situazioni che favoriscono un maggiore svantaggio sociale e distanza dal futuro ingresso nel mondo del lavoro:

- supportare lo sviluppo di associazioni autonome di cittadini di origine straniera e la partecipazione di cittadini con background migratorio nell'associazionismo sociale e culturale, favorendo il coinvolgimento diretto di giovani e minori stranieri e il riconoscimento dell'identità culturale per qualificare le forme di accompagnamento educativo;

- supportare il rafforzamento di reti di associazioni, promuovendo momenti di confronto con le stesse nella gestione degli interventi proposti.

Capacità di coinvolgimento

Lo sviluppo del progetto si basa direttamente sul coinvolgimento e collaborazione di tutti i potenziali soggetti interessati a livello locale e/o di quartiere, sia istituzionali sia come soggetti singoli, attraverso un percorso appositamente strutturato e gestito da figure di facilitatori esperti. Tale passaggio risulta particolarmente critico in un territorio che non ha una tradizionale propensione alla cooperazione.

Anche per questo motivo verrà curata la ricerca di relazioni e integrazioni con soggetti esperti ed esperienze modello, a livello regionale e italiano, attraverso le reti già sviluppate dagli uffici Politiche Giovanili e Servizi Sociali (tavolo politiche giovanili della Regione Emilia Romagna, Anci, Cooperative di comunità, Rete dei nuovi centri culturali informali...)

Integrazione con altri programmi e linee di finanziamento

Dal punto di vista delle risorse finanziarie, l'azione proposta può trovare integrazione con interventi regionali su: Politiche Giovanili (legge 14); Infanzia e adolescenza; Protocollo sicurezza; Progetti a rilevanza internazionale; Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (2014-2020).

Può inoltre trovare integrazione con fondi e interventi del Dipartimento Politiche Giovanili della Presidenza del Consiglio e ANCI (prevenzione dei NEET, promozione della partecipazione, centro aggregativi in spazi ibridi), con fondi e interventi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per aree ad alta intensità migratoria, e con fondi e interventi di fondazioni legati al settore specifico, in particolare il bando Culturability di Fondazione Unipolis.

Verrà infine ricercata l'integrazione con programmi della Commissione europea con particolare riferimento a Erasmus Plus e alla mobilità internazionale (Corpo Europeo di Solidarietà)

Capacità di coinvolgimento dell'utenza

L'utenza giovanile e le famiglie verranno coinvolti attraverso:

- una stretta collaborazione con le scuole dalla primaria alle superiori, la formazione professionale, l'educativa di strada, le associazioni (in particolare quelle già attive su progetti educativi o culturali), gli altri servizi comunali dedicati (centro per le famiglie, InformaSociale, Ufficio minori stranieri non accompagnati, Uo Minori dei Servizi Sociali)
- l'attivazione e il coinvolgimento del tessuto associativo e del mondo del Terzo Settore, sin dalle prime fasi del progetto
- l'organizzazione di eventi e iniziative aperte ad una ampia utenza, per fare conoscere lo spazio
- comunicazione sui social media di tutti i soggetti partner e coinvolti

Rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.

Obiettivo 1. Sviluppare, nella cittadella dell'ex quartiere 2, un hub di comunità in grado di integrare funzioni animative, di orientamento, laboratoriali e di produzione culturale, attraendo e valorizzando competenze di soggetti associativi e istituzionali

Importo richiesto:

€ 50.000 euro sull'anno 2023 per affidamento dell'accompagnamento alla costruzione della nuova organizzazione attraverso un percorso partecipato;

€ 65.000 per ogni annualità 2024/25/26 per una figura di coordinamento dello hub e una figura di tutor/case manager per la gestione della struttura

A questo importo richiesto si aggiungono euro 97.000 di cofinanziamento di cui : euro 45.000 per affidamento di servizi sull'annualità 2023, euro 44.000 per affidamento di servizi sull'annualità 2024 , euro 8.000 per costi di personale interno sulle quattro annualità

Obiettivo 2. Avviare all'interno della struttura un Centro Interculturale come punto di riferimento integrato per i cittadini di nazionalità non italiana, per le loro associazioni e per gli operatori dell'intercultura e della mediazione

35.000 euro sull'anno 2023, per avvio lavoro costituzione Centro interculturale (individuazione soggetto, mappatura associazioni, costituzione rete).

€ 60.000 per ogni annualità 2024/25/26 a copertura del costo degli operatori (due operatori a part time+ mediatori +psicologo

A questi fondi richiesti si aggiungono euro 8.000 di spese di personale interno sulle quattro annualità

Obiettivo 3. dare vita, attraverso una regia condivisa, ad un sistema articolato di offerte formative e laboratoriali, attrattive per giovani di varia estrazione e dei diversi gruppi sociali, collocate sia a Spazio 2 sia negli altri centri aggregativi e in collaborazione con agenzie educative ed enti di formazione

€ 80.000 per ogni annualità 2024/25/26 per la realizzazione di percorsi laboratoriali per l'acquisizione di competenze e l'incarico ad una figura di tutor/ case manager di raccordo con gli altri servizi

A questo importo richiesto si aggiungono euro 88.000 così suddivisi:

- **€80.000 nel 2023/2024 di cofinanziamento comunale per affidamenti di servizi**
- € 8.000 per costi di personale interno sulle quattro annualità**

Ob 1: 342.000

Ob 2: 223.000

Ob 3: 328.000

TOT: 893.000

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/06/2023	01/10/2023
Stipula contratto fornitore		01/10/2023	15/12/2023
Certificato regolare esecuzione		01/07/2026	01/12/2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000	78
Risorse a carico del beneficiario	192.000	22
TOTALE	892.000	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	128.000
B	Spese per la realizzazione del progetto	676.550
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	45.000
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	42.450
TOTALE		892.000

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
176000	295000	211000	210000

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il Comune di Piacenza si è dotato dall'inizio del 2023 di un ufficio bandi con l'obiettivo di lavorare in modo sistematico sul reperimento di risorse con particolare attenzione ai servizi alla persona e alla transizione ecologica e digitale. L'Ufficio Politiche Giovanili e i servizi sociali peraltro da anni operano in modo da investire su obiettivi prioritari i fondi via via ottenuti. Infine, il modello organizzativo che si intende adottare (hub di comunità) favorisce l'integrazione all'interno della struttura di attività a carattere sociale e pubblico e di attività a mercato e a carattere imprenditoriale, con la possibilità quindi di favorire efficienza di gestione e contaminazione incrociata delle prassi tra i diversi ambiti.